

Notizie Confraternita Santissimo Sacramento

-Sant'Angelo-

Nel 1583 il vescovo diocesano Monsignor Gaspare Silingardi erige la Confraternita del Santissimo Sacramento di Sant'Angelo, dal momento che in precedenza si era estinta una più antica "Compagnia detta di Sant'Angelo".

Il 7 novembre del 1593 fu poi aggregata all'Arciconfraternita di Santissimo Corpo di Cristo della Basilica Vaticana, dalla quale derivò, tra le altre cose, la facoltà di poter indossare il sacco rosso e portarne le insegne. (Attualmente l'abito consta di una mozzetta rossa con uno stemma, sul lato del cuore, del santissimo sacramento con due angeli oranti, la veste è bianca con cingolo rosso)

Il 3 agosto del 1608 fu aggregata all' Arciconfraternita del Santissimo Sacramento della Basilica del Principe gli Apostoli di Roma da cui ne conseguì, oltre alle indulgenze, l'obbligo di accompagnare il Santissimo Sacramento in processione la prima domenica del mese.

Infine il 20 giugno del 1612 fu anche aggregata alla Confraternita dell' Arciospedale di Santo Spirito in Sassia, probabilmente perché i confratelli si trovavano spesso a compiere opere di misericordia presso l'ospedale del quartiere Roflano, contiguo alla loro chiesa.

Da queste aggregazioni e dalla devozione al Santissimo Sacramento deriva che, fino a tempi recenti, la Confraternita avesse l'obbligo di partecipare alla messa la prima domenica del mese e poi accompagnare in processione il Santissimo Sacramento. Oltre a ciò venivano organizzate in chiesa le quarant'ore in occasione della Commemorazione dei defunti e nei giorni di carnevale. Chiaramente vi era anche l'obbligo di presenziare alle altre processioni e pratiche religiose in città.

Una menzione particolare deve essere fatta circa la storia della miracolosa immagine del Crocifisso di proprietà della Confraternita. Si

tratta di un'opera lignea di autore Ignoto probabilmente nel XVII secolo ed è particolare perché il Cristo è vestito con tunica rossa con fregi d'oro che lo copre fino ai piedi. Il primo miracolo attribuito a questo simulacro avvenne durante una processione il giorno di Pasqua nella quale tutti Videro il Cristo trasudare un liquido prodigiosamente. Da quella volta in poi molti furono le grazie ottenute dalle persone che si recavano ai suoi piedi a pregare in situazioni di necessità. In particolare nel 1855 imperversando un'epidemia di colera nei paesi vicini a Ripatransone, soprattutto a San Benedetto del Tronto, venne iniziato un triduo con una solenne processione presieduta dal Vescovo per supplicare la fine di tale calamità. Da qui nacque la tradizione prima triennale, poi annuale, di festeggiare in estate (attualmente la penultima domenica di Agosto) il Santissimo Crocifisso nella chiesa di San Michele Arcangelo.